

AL CAPO

Poiché la mano
Musa mi prese
Al capitano
Il canto accese
Per quattro pecche a lui scontrar.

Questi difetti
Non son poi tanti,
Ma leva e metti
Giusto coi guanti
Il capitano devo trattar.

Vi dirò prima
Del principale,
Quello che in rima
Non è poi male,
Ché di tutto si deve impicciar.

Di questa mente
Ne fan le spese
Collegli o gente
‘Na volta al mese
Ed anche più, senza contar.

Ascaro è mezzo,
L’altra metà
Non gli fo vezzo
Se dico qua
ch’a noi deve ancor arrivar.

Non è egizio,
Né africano,
Ma ‘n è per vizio
Se parlo sano,
Che quei luoghi ha dovuto lasciar.

E’ grande e grosso,
Prestante assai
Per via di st’osso
Non molla mai
Altrui bandire o camandar.

E’ un grand’amico
Per gli uomini suoi,
Se ‘l tocchi, dico
Che poi tu muoi:
Lascia e non farlo incazzar.

Va più trattando
Di un’agenzia,
telefonando
A chicchessia:
Aiuta tutti, basta... suonar.

Se poi taluno
Ha pur sbagliato
Di bon ton bruno
Gli fa lo stato:
Sulla via retta deve tornar.

Non sia maiché
Non ‘l recepisca,
Quello per sé
Si giocò a brisca
Giubba, camicia e di campar.

Volete che ve ‘l dica tutta?
Di Claudio l’ira
‘N è così brutta
Seppur gli gira:
Solo son io un po’ giullar.